

A ARTE INVERNIZZI

THE ARMORY SHOW 2019

7-10 MARZO 2019

Insights

Booth 314 | Pier 90

Mario Nigro - "Spazio totale"

Genesi di un nuovo spazio (1950-1956)

A cura di Francesca Pola (Curatore dell'Archivio Mario Nigro)

La mostra presenta la genesi e lo sviluppo, tra il 1950 e il 1956, del ciclo seminale dello "Spazio totale" di Mario Nigro, uno dei grandi inventori del linguaggio visuale nel dopoguerra in Italia. Questo era il tempo in cui le sperimentazioni materiche di Alberto Burri, lo Spazialismo multidimensionale e sperimentale di Lucio Fontana, i segni inconfondibili di Giuseppe Capogrossi e la libera espressività gestuale di Emilio Vedova si stavano chiaramente delineando. Lo sviluppo creativo di Nigro stava adottando altre vie fondamentali per andare oltre le indagini formali del tempo, e si concluse direttamente alle radici dell'avanguardia in una prospettiva internazionale.

Nigro decise di iniziare dalle origini dell'esperienza non-oggettiva: il neoplasticismo teosofico di Piet Mondrian, l'espressionismo astratto di Wassily Kandinsky e il dinamismo analitico di Giacomo Balla, con le sue interpretazioni del movimento spaziale come una tensione oppositiva in espansione psichica. Questo lo portò al suo "Spazio totale", interpretando il dramma dell'esistenza contemporanea in una nuova prospettiva cosmica, e sviluppandolo in uno stretto dialogo con le ricerche contemporanee sullo spazio condotte da Lucio Fontana nei suoi primi anni dello Spazialismo. Lo "Spazio totale" di Nigro, come i contemporanei "Buchi", "Pietre" e "Barocchi" di Fontana, fu ideato per penetrare in tutte le direzioni, inclusa la profondità, come indagine delle possibili relazioni del cosmo. Diversamente da Fontana, la sfida di Nigro fu di fare ciò rimanendo all'interno delle due dimensioni della tela, invece di uscire dalla specificità della pittura.